

Audizione FISE Assoambiente
Commissione X Attività Produttive, Commercio e Turismo
Camera dei Deputati

Indagine conoscitiva
sulle prospettive di attuazione e di adeguamento
della Strategia Energetica Nazionale
al Piano Nazionale Energia e Clima per il 2030

FISE Assoambiente dal 1951 è al fianco delle imprese **che operano nei servizi ambientali**

Le **principali attività svolte dalle imprese** aderenti ad ASSOAMBIENTE sono:

- raccolta, anche differenziata, dei rifiuti
- trasporto rifiuti
- riciclo rifiuti
- recupero rifiuti
- intermediazione rifiuti
- trattamento rifiuti
- smaltimento

- compostaggio
- produzione combustibili e biocarburanti da rifiuti
- recupero energetico dei rifiuti
- bonifiche dei siti e dei beni contenenti amianto
- attività analitiche di laboratorio
- trattamento acque reflue

I nostri numeri, il nostro impegno:

FISE Assoambiente opera a livello nazionale ed europeo

Imprese che si affidano a FISE Assoambiente: ca. 1.000

Valore rappresentato da FISE Assoambiente: ca. 12 miliardi euro

FISE Assoambiente stipula il CCNL settore (servizi ambientali):
applicato a ca. 40.000 lavoratori

FISE Assoambiente è fonte istitutiva e componente degli Organi direttivi di:
PREVIAMBIENTE, il Fondo di previdenza complementare del settore,
FASDA, Fondo di assistenza sanitaria dei dipendenti dei servizi ambientali,
“Fondo di solidarietà bilaterale” (in fase di costituzione).



DIMENSIONE DELLA DECARBONIZZAZIONE ...

... crescente quota mix rinnovabili e riduzione gas effetto serra

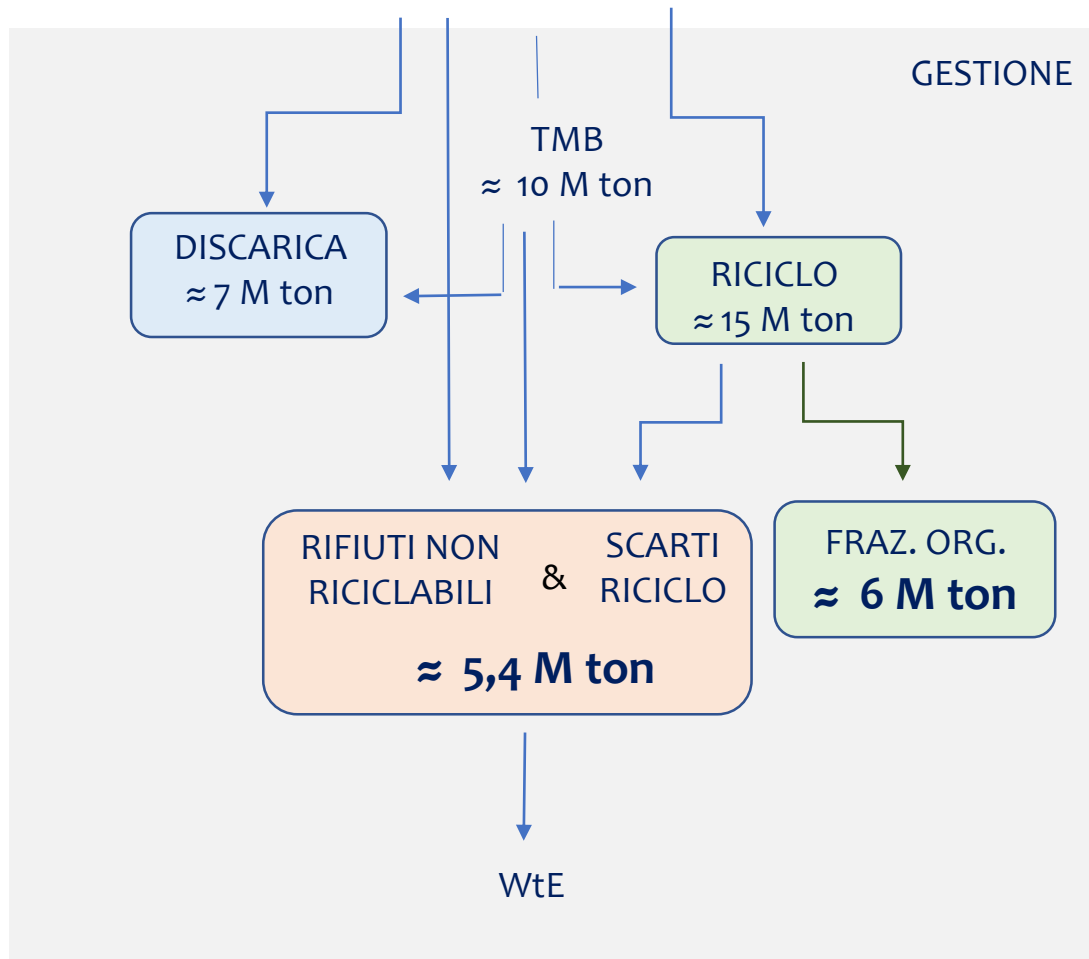
Una corretta gestione dei rifiuti nell'ottica degli indirizzi europei, può contribuire ad attuare la dimensione di decarbonizzazione:

- implementazione di politiche di economia circolare, di risparmio di risorse e di tutela ambientale;
- produzione biocarburante avanzato;
- utilizzo sistemi infrastrutturali energetici già esistenti.

Rispetto agli obiettivi del PNEC e con riferimento all'orizzonte 2030, i rifiuti sono una **risorsa** disponibile che può contribuire concretamente alla **decarbonizzazione** e alla riduzione della **dipendenza** del Paese dall'importazione di Energia Elettrica

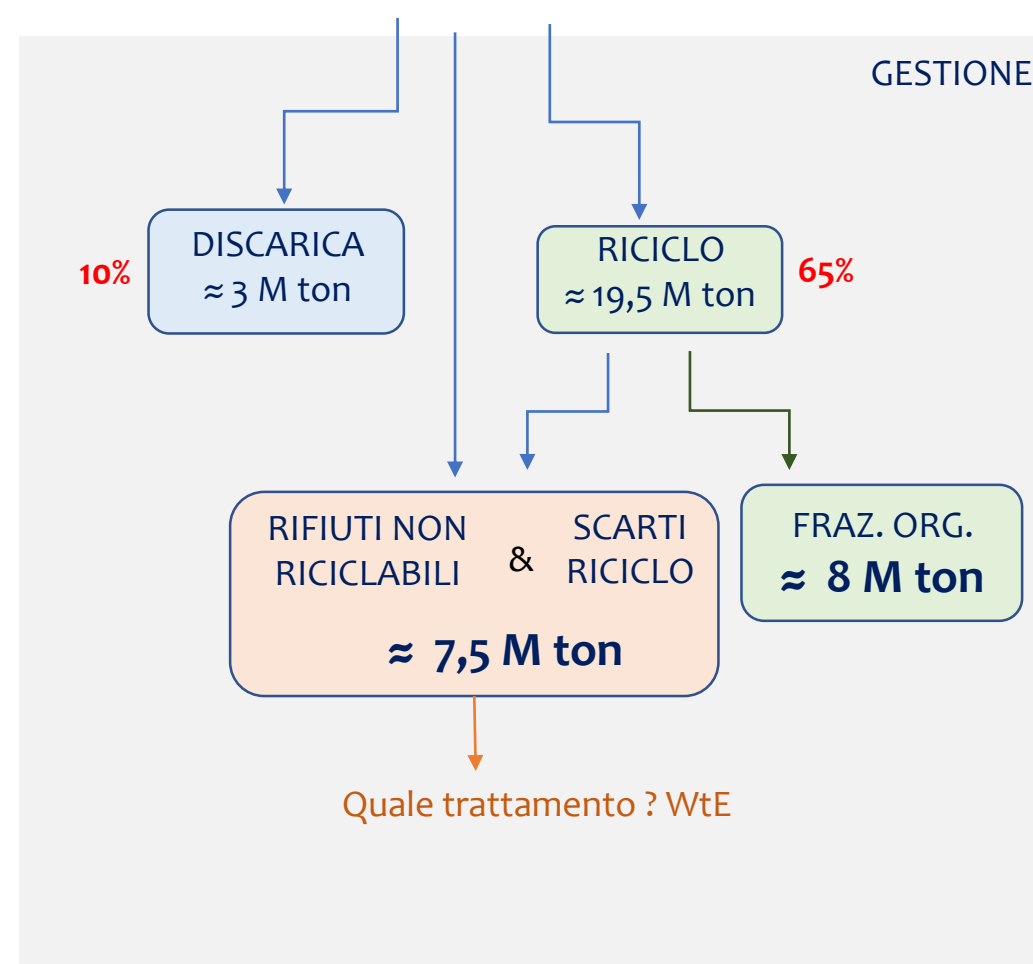
2017

PRODUZIONE RU
≈ 30 M ton

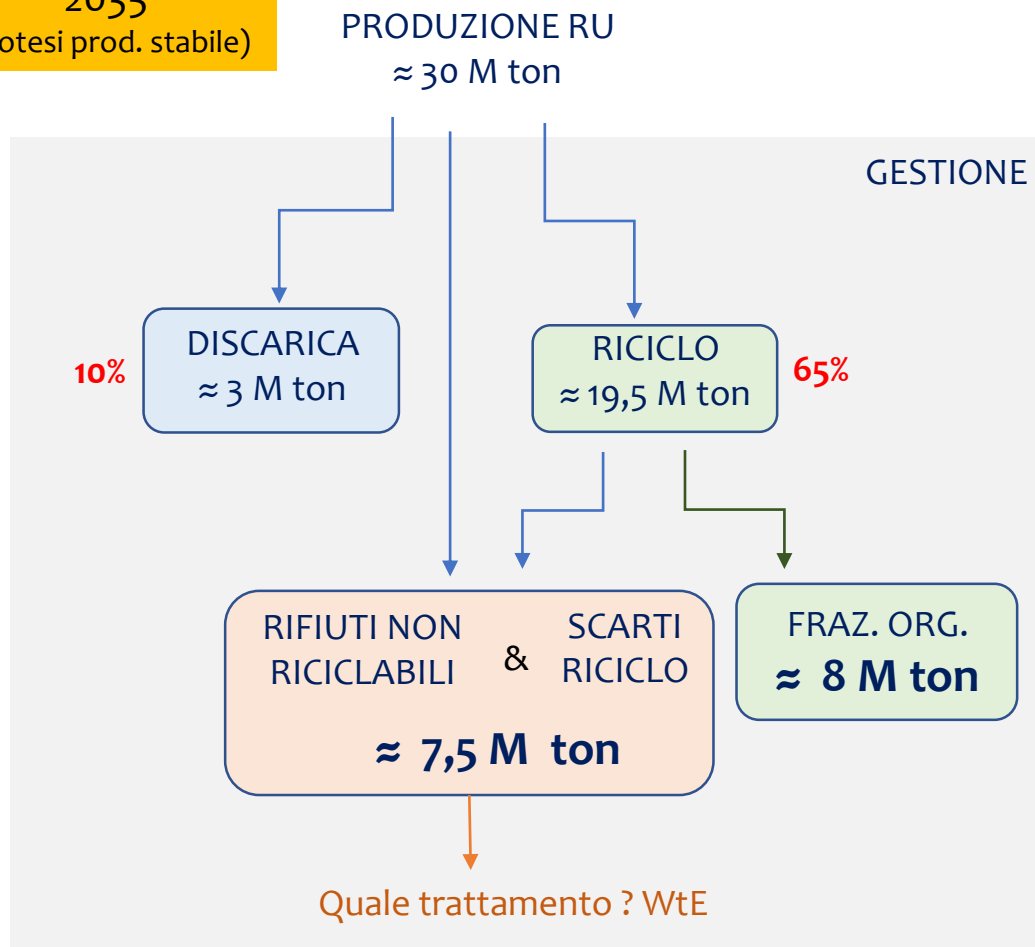


2035
(ipotesi prod. stabile)

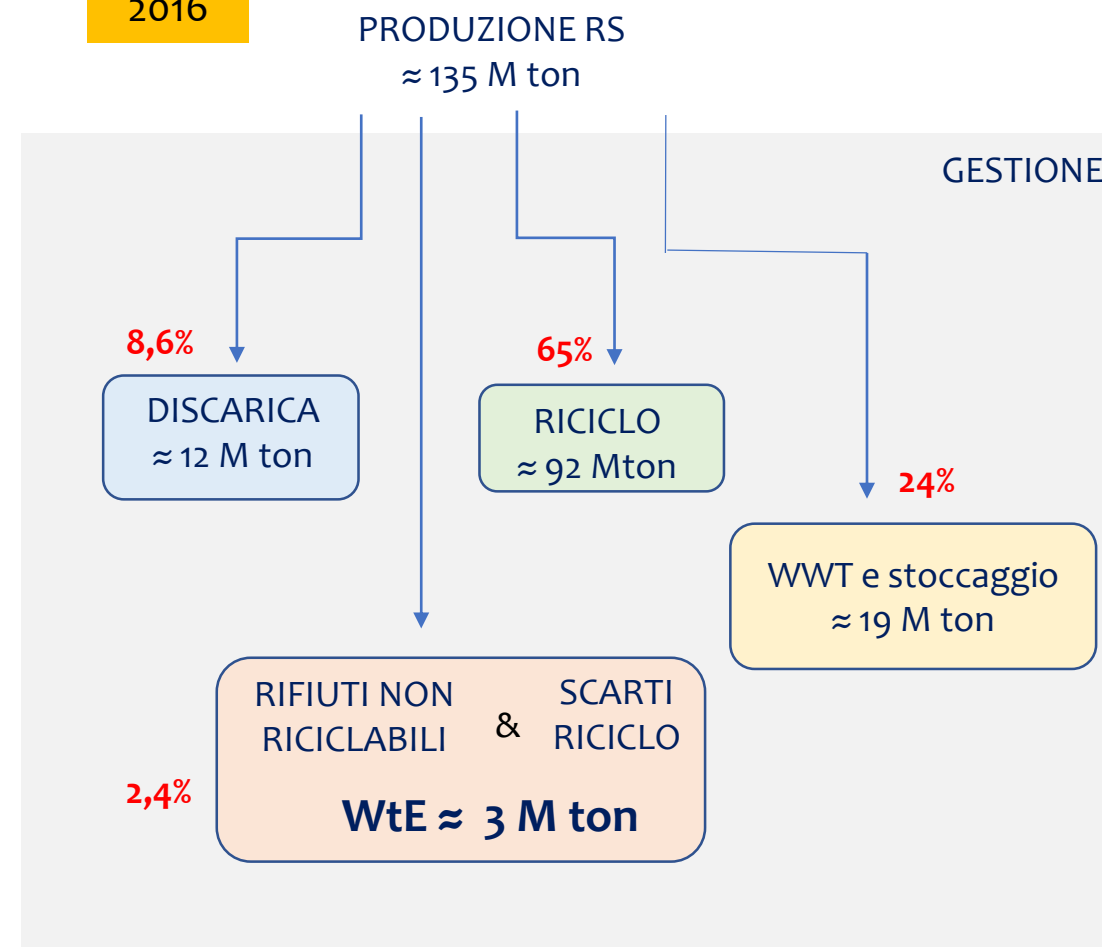
PRODUZIONE RU
≈ 30 M ton



2035
(ipotesi prod. stabile)



2016



ca. 8 M ton di FORSU utilizzabili per produrre biometano

ca. 10 M ton di rifiuti non riciclabili utilizzabili per produrre energia termica ed elettrica

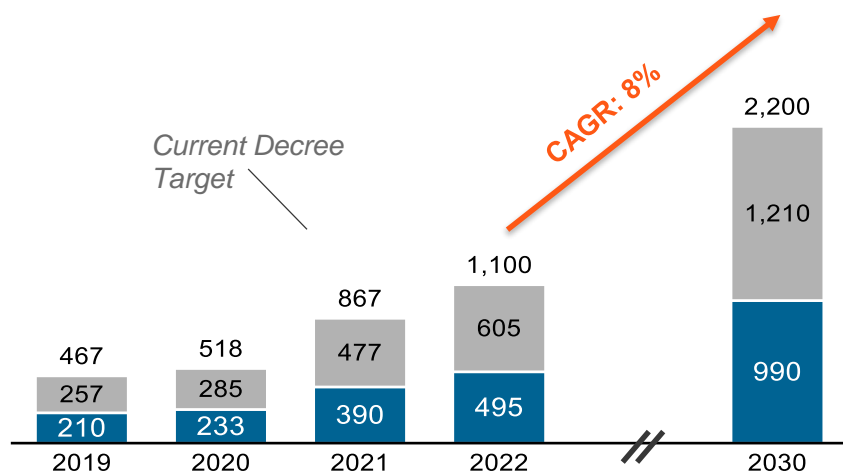
- **Il biometano è un metano "CO₂ neutro"**. Prodotto attraverso la purificazione del biogas che deriva dalla **digestione anaerobica di diversi materiali di partenza** tra cui la FORSU (biometano avanzato)
- **Il mercato a pieno potenziale in Italia è di ~ 8 Bcm** (vale a dire > 10% di domanda di gas e maggiore della produzione nazionale di metano fossile).
- E' previsto **entro il 2030 un mercato da 2 a 4 Bcm**, a seconda dei programmi di supporto che verranno offerti (ad esempio incentivi)
 - ➔ **Incentivi consistenti** (fino a ~ 70€/m³) sono stati recentemente introdotti per un **massimo di 1,1 Bm³/anno** prodotti da impianti entrati in esercizio entro la fine del 2022

- La quantità massima incentivata è di 1,1 Bcm / y e gli incentivi per 20 anni si applicano agli impianti con data di «entrata in esercizio» prima del 31/12/2022

PREVISIONE DEL MERCATO SENZA ULTERIORI INCENTIVI DOPO IL 31/12/2022

[MMc]

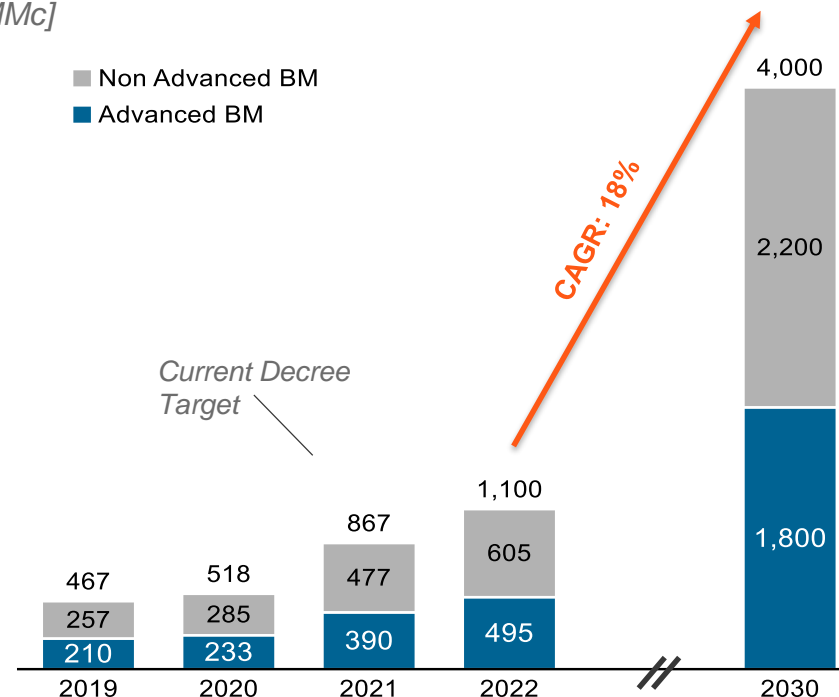
■ Non Advanced BM
■ Advanced BM



PREVISIONE DEL MERCATO CON L'ESTENSIONE DI INCENTIVI DOPO IL 31/12/2022

[MMc]

■ Non Advanced BM
■ Advanced BM



- Il biometano da FORSU potrebbe arrivare a 0,6 Bcm/y corrispondente a ca. 1% della domanda di gas naturale; oggi ci sono 3 impianti sono attivi in Italia.

La sua produzione sostiene l'applicazione di un corretto ciclo dei rifiuti

E' un prodotto ecosostenibile e una fonte energetica rinnovabile

E' prodotto con tecnologie e biomasse nazionali (*auditing* rigorosi)



TRASPORTI

E' un biocarburante avanzato, a basso impatto ambientale, già impiegabile nell'autotrazione a metano - settore in cui l'Italia rappresenta una *best practice* mondiale

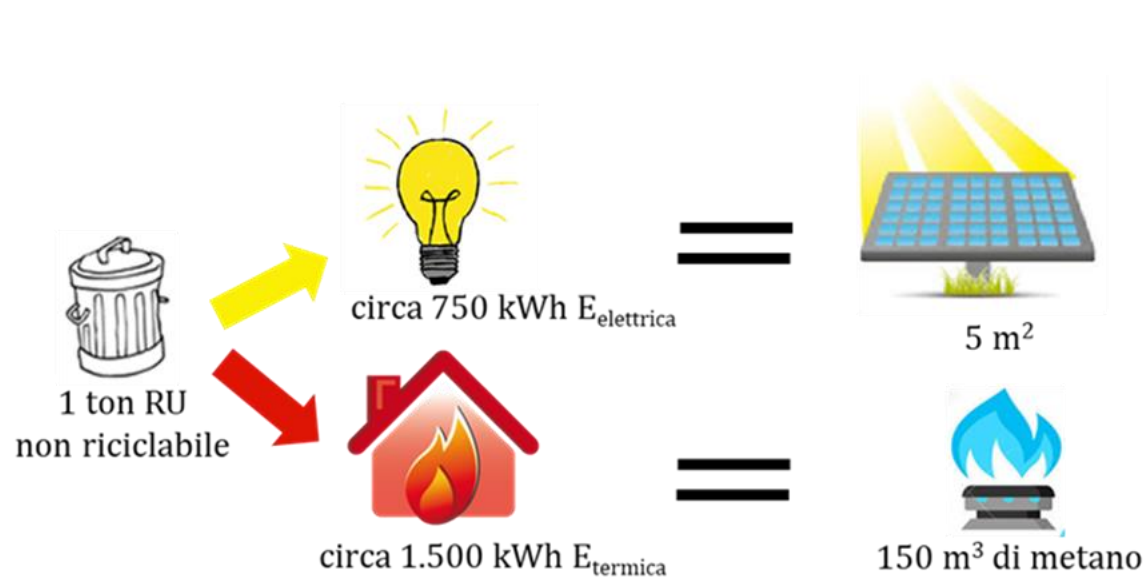
Il nostro Paese ha una lunga tradizione nella produzione di veicoli a metano e ancora oggi detiene la leadership tecnologica nel mondo ed il primato in Europa quanto a veicoli che utilizzano questo carburante (circa 972.000 mezzi a metano alla fine del 2015)

L'uso nei servizi pubblici locali (ad esempio flotte per la raccolta dei rifiuti urbani o per il trasporto pubblico locale) permette la concreta implementazione di politiche di economia circolare, di risparmio di risorse e di tutela ambientale

RECUPERO ENERGETICO IN IMPIANTI DI TERMOVALORIZZAZIONE (R1) (1.000 x MWh) – anni 2007-2017

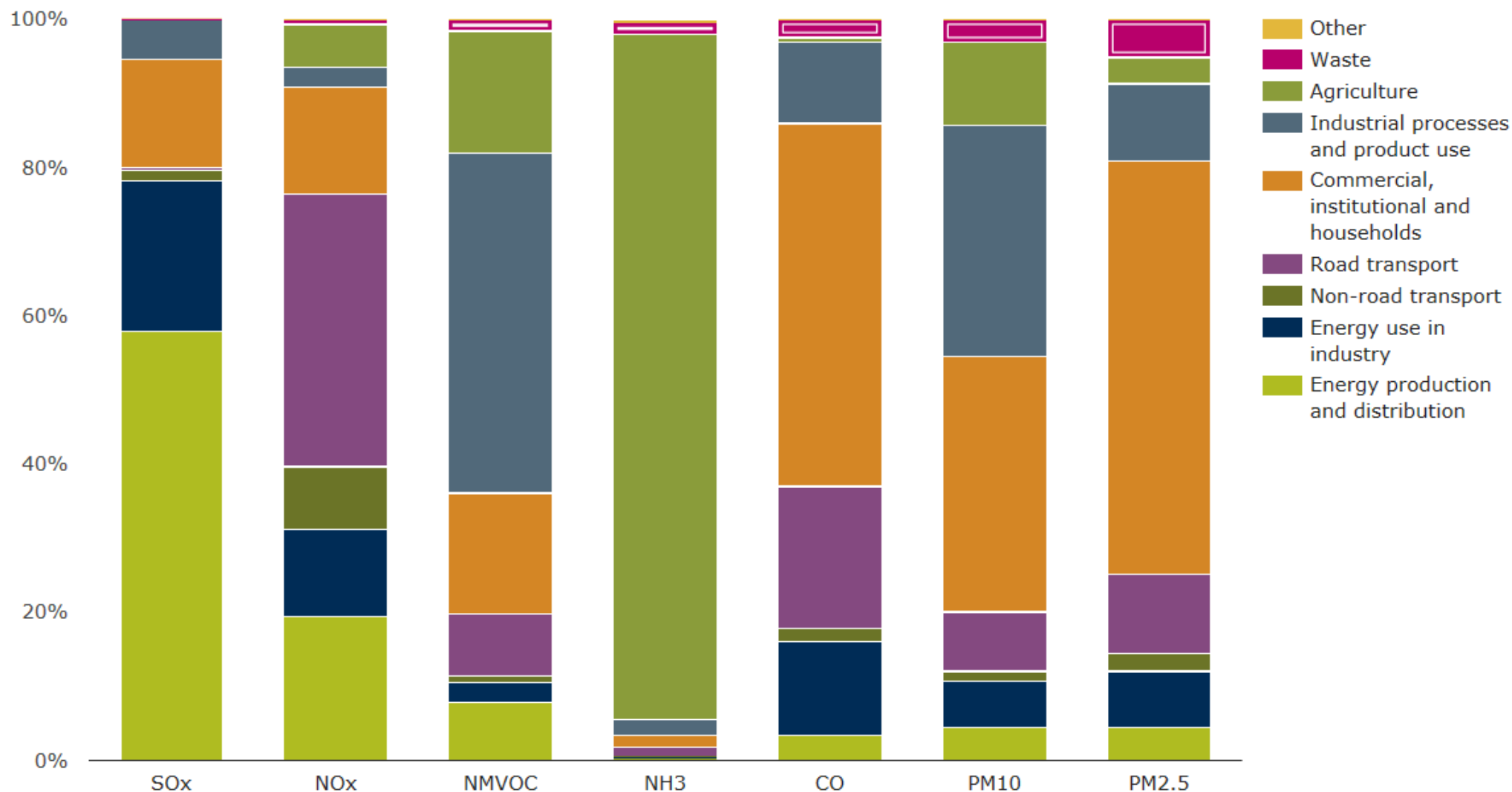


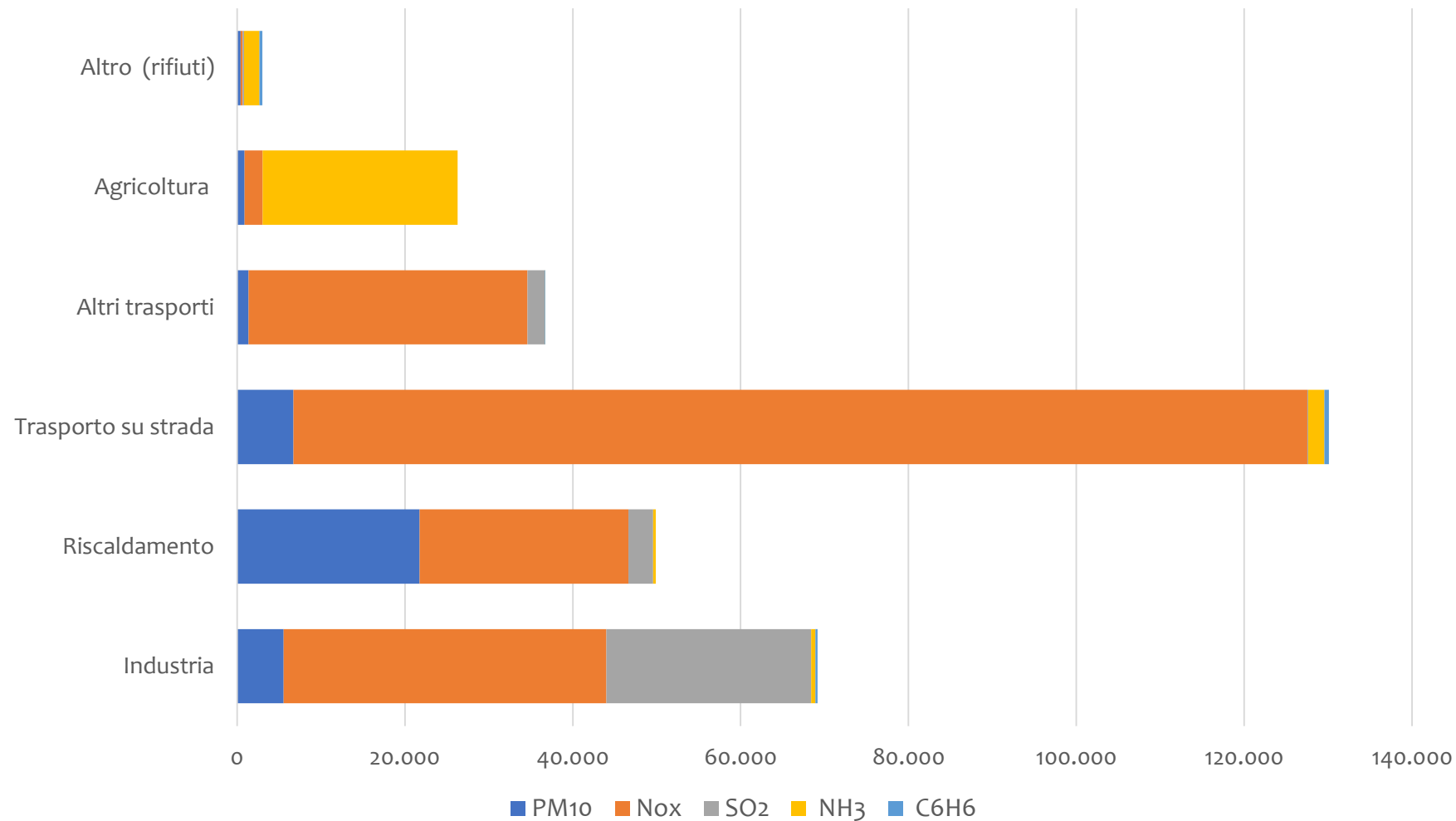
≈ 5,4 M ton



- Ipotizzando al 2030 un raddoppio delle quantità di rifiuti avviate a recupero in impianti di termovalorizzazione (da 5 milioni a 10 milioni di tonnellate) otterremmo una produzione di **ca. 8 TWhe/anno equivalenti a:**

2 % del fabbisogno nazionale di elettricità





Fonte: ISPRA emissioni in atmosfera (dati 2018 – microgrammi/m³)

- Dal punto di vista della **riduzione delle emissioni climalteranti**, considerando che la forestazione di superficie consente di assorbire circa 5 t/a x ha di carbonio, ovvero 1,8 kg/a x m² di CO₂, si evidenzia che il **recupero energetico di 1 ton. di rifiuti urbani**, in alternativa allo smaltimento in discarica controllata, **consente di evitare l'emissione di (almeno) 500 kg di CO₂ equivalente**, corrispondenti a oltre 250 m² di superficie rifeestata.



- I rifiuti possono e devono essere considerati una **risorsa** e quindi trovare il giusto **spazio** nella **Strategia Energetica Nazionale**
- Il contributo del **biometano**, ed in particolare quello derivante da FORSU, potrebbe arrivare a rappresentare più del **1% della domanda nazionale di gas metano**
- **L'energia elettrica** ottenibile attraverso **termovalorizzatori (R1)** è un contributo attuale e prospettico di sicuro interesse. Rispetto al fabbisogno di ee nazionale questo processo potrebbe arrivare a coprire **il 2% del fabbisogno**

Perché ciò si realizzi sono necessarie almeno 2 condizioni:

- **Iter autorizzativi non ingessati per la realizzazione di impianti produzione biometano**
- **Operatività degli impianti di termovalorizzazione in linea con gli obiettivi europei**

GRAZIE